

ABBONAMENTI

Seo tutti i giorni tranne lo Domenica.
Una annata di 12 numeri...
Anno...
Trimestre...
Semestre...

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULINA

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti...
In quarta pagina:
Per più istruzioni prezzi da concordarsi...

ATTORNO AL PLICO

All'ora in cui scriviamo queste righe, alla Camera dev'essere scoppiato l'oblio...
Polché gli sbettici assicurano...
Scriviamo queste righe ieri sera, mentre alla Camera, leggevasi la relazione del Cinghio...

gere in un tempo breve il pareggio del Bilancio.
Quindi il Paese assiste con sdegno e disgusto agli assalti insani e ingenerosi dei demolitori...
Scriviamo queste righe ieri sera, mentre alla Camera, leggevasi la relazione del Cinghio...

scii finanziari, e s'intravedeva anche l'aurora di prossimo e feconde riforme sociali, capaci di prevenire quei turbamenti...

Table with 2 columns: Description of movements and values. Includes 'Movimenti commerciali di Massana dal 1. genn. al 30 settembre 1893' and 'Differenza in più per l'ultimo esercizio'.

IL MANDATO IMPERATIVO

La vecchia questione del mandato imperativo, scrive la Libertà, ritorna a galla. Pur troppo, se ne sono veduti di questi candidati...

perativo vogliono ora prendere le loro precauzioni e le loro garanzie.
La proposta che alcuni deputati hanno recentemente formulato a questo scopo, vuole che la legge riconosca la validità del mandato imperativo...

A PROPOSITO DI SPIE

Sulle spie e lo spionaggio in tempo di guerra, un giornale di Parigi ricorda il seguente brano delle Mémoires de Marbot:
« Poco prima della guerra con l'Austria, il generale Andreossi, ambasciatore di Francia a Vienna, riuscì a carpire il maggior generale, capo di stato maggiore e beniamino dell'arciduca Carlo... »

UN TESORO NASCOSTO

Scrivono da Roma:
« Sul finire del secolo scorso, la S. Sede era proprietaria di una vigna con casino fuori le mura della città tra le porte Salaria e Pia... »

APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

AMORE ZINGARO

Sorvoliamo se, che per taluni scorre fulmineo, e con la sua Romano occupiamoci della Eva moderna. I monti ed i boschi si perdono nell'azzurro, la filosofia muore in uno sbadiglio, il mare è davanti a noi, infinito come il pensiero, vago come la poesia, mutabile come gli affetti umani.

Ell'era sconosciuta su' quel lido; un gentiluomo biondo, rassomigliante ai ragazzi, che doveva certamente esserle marito, l'accompagnava spesso rivolgendole la parola con atto cortese, quasi riverente. Le sue donne procuravano con bei modi di liberarla dall'assedio continuo dei suoi bimbi, ma quei fanciulli, abituati alla dolcezza materna, rifuggivano freddi dal contatto di gente estranea.

al mio pensiero con perversa costanza? — ripeteva angustiosa seco stessa.
Ella passava lenta sull'arena infuocata, mentre un ignoto le vibrava una frecciata al cuore. Che faceva quell'uomo? Era men giovane degli altri; gli occhi sofferivano sotto la fronte già solcata di due rughe profonde; l'alta persona, si reggeva con sforzo, quasi la noia della vita la sconvolgeva.

donna, la offedeva non suo padre matero, sapendo avido il profumo di quella purezza celestiale.
Forse perché i tratti del volto ricordavano all'indoleto un noto profilo; forse perché ha potuto trasalire sotto il guizzo delle aere pupille; solo per questo, egli, l'uomo stanco, s'era detto: « Sarai mia! »

Ecco Eva, ad un tratto, divenuta fantastica, puerile, divinatrice. Eppure, in passato, ella aveva accettato impudicamente nei suoi salotti le forti battute dei giovani, nei quali è nato il vago cadere la donna: aveva scolorito i capelli, e il posto, verso i dipinti idealizzarono quella bellezza; ogni voce s'adattò alla nota grave che tocca il cuore. Ma nulla poté scolorirli mai. Non conosceva della vita che la realtà felice; per istinto odiava i sogni, tutto ciò che non veniva ben definito dalla sua mente equilibrata.

documenti rimasero per molto tempo nascoste e quando furono riportate in Vaticano vennero poste negli archivi senza alcuna verifica.

La proprietà della vigna per effetto delle leggi napoleoniche passò in altre mani e quindi alla famiglia del conte B. A. che la tenne per molti anni.

Un tempo mancò poco che la Banca Tiberina non acquistasse la proprietà; la pretesa del proprietario e quindi la crisi costruttrice fecero svanire le trattative. Ma cosa è accaduto.

Come sapete Leone XIII ha aperto l'archivio vaticano; aperto per ciò di dire, agli studiosi, ma prima che gli occhi indelicati potessero posarsi sui numerosissimi documenti, ha ordinato una prudente cernita di questi, e quindi vennero alle mani quelle casse che racchiudevano le più preziose memorie della fine del secolo scorso specie dal 1780 al 1802.

Fra queste carte si rinvenne naturalmente anche il verbale delle somme nascoste nella vigna fuori di Porta Pia.

Da prima non si prese la cosa sul serio, credendo che i danari fossero stati ritirati, ma via per via si studiava meglio le cose — si presero in esame i conti di cassa dell'epoca — si frugò di qua e di là, fino a che venne a fermarsi la convinzione che il tesoro era rimasto tuttora nascosto.

Non era facile, dopo i molti rivolgimenti e traspassi avvenuti stabilire la località; ma le pazienti indagini, il desiderio vivo di poter recuperare un tanto valore, condussero a provare che la vigna era quella posseduta dalla famiglia B. A. Ma come fare per raggiungere l'intento? Non vi era altro mezzo che comperare la proprietà. E così fu fatto.

Al proprietario non parve vero poter vendere in questi momenti la sua vigna al prezzo domandato senza veruna diminuzione. Senonchè un giorno recandosi per ritirare alcuni oggetti lasciati nella casina, vide che tutto era manomesso e che si stava anche demolendo una parte del fabbricato. Meravigliato, domandò perchè si facessero tutti quei fossi e si demolisse la casa, mentre gli si era fatto credere che dovesse scrivere a scopo religioso. Nessuno seppe rispondere — ciò insospettì assai il conte. Ritornò, ma non fu fatto più rientrare. Potè però sapere che si cercava un tesoro. Corse al Vaticano per protestare, ma fu ricevuto subito dal cardinale Rampolla il quale persuadè il reclamante a star zitto, e lo fece anzi ricevere dal Papa, il quale lo nominò marchese dandogli anche una somma. Tutto fu così accomodato e il Vaticano ha oggi recuperato il suo cospicuo tesoro.

**Bambino incendiario.** Il bambino Mario Masarini di Maniago d'anni 4 e mezzo, giuocando con fiammiferi, diede origine ad incendio nell'abitazione del di lui padre Stefano, il quale, per distruzione di legna, foraggi ed attrezzi rurali, riportò un danno non assicurato di lire 900.

**Risse e percosse.** A Valvasone certi Santo Biasutti e Filomena Volpatti furono contesi con un sasso da Antonio Giacomo e Davide Castellan per futilli motivi, ed il primo riportò lesioni alla testa guaribili in meno di 10 giorni.

A Fontanafredda in rissa per vecchi rancori Giorgio Sfraddo fu percosso con pugni e calci da certo Del Tedesco riportando confusioni sanabili in giorni 5 salvo complicazioni.

A San Giorgio della Richinvelda in rissa per questione d'interesse Umberto Tubello riportò ferite di roncoba dal cugino Fortunato Tubello guaribili in giorni 20 salvo complicazioni.

**Le gesta degli ignoti.** A Teor ignoti tagliarono 17 piante di vite del valore di circa 40 lire in danno di Luigi Corrado.

**Un compare sfortunato.** A Sacile, mentre nell'ufficio municipale celebravasi un matrimonio, venne arrestato l'amico dello sposo, certo Antonio Pietro Botton che faceva da compare, siccome appartenente alla leva del 1874 e dichiarato resistente.

**«AMARO GLORIA»**  
di Luigi Sandri apeslar

Uhe debolezza, che languidizza,  
Che dugh si prova, che dugh si aiut,  
Che je il torment de pure int,  
(Quind che i stonai son dugh males),  
Cun chist fior uelia curaz.  
Quintri ogni ves un Potez vitorie,  
Chi oia! fa us d'AMARO GLORIE,  
E ad ogal ves, par ogni etat  
L'AMARO GLORIE al di indicat.  
Noi è licor di Irlat savar:  
Al è amarilo, ma profumat,  
Vere delizie d'ogal palat,  
E più che tant no l'è coitant  
No stah spirtos: al è famos!  
Carpat apes l'AMARO GLORIE,  
La nevalgie, la disepato,  
La gastralgie, e s'achipari vie.  
Un bussol sei di chist licor  
Val par cent visitis del sior Doter!

**Per i buongustai.**  
In via Ribis n. 18 si vendono mazzorini (asitre selvatiche) in tutti i giorni della settimana a L. 2,80 al paio.

**UDINE**

(La Città e il Comune)

**Consiglio comunale.** Oggi alle ore 13 si raduna il Consiglio comunale per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

**«Russia».** Questa sera alle ore 8 precise il dott. Francesco Musoni terrà nella sala maggiore del r. Istituto Tecnico l'annunciata conferenza sul tema: *Russia*.

Sappiamo che l'argomento scelto a trattare dall'egregio professore, desta giustamente molta curiosità, e perciò prevedesi ch'egli avrà questa sera un numerosissimo e scelto uditorio.

Ricordiamo che l'introito va diviso in parti eguali alle Società «Dante Alighieri» e «Reduci». Il biglietto d'ingresso costa 50 cent. e per gli studenti 25.

**Giulio Gallina.** Telegrammi giunti ieri a Venezia dicono che finora nulla turba l'andamento regolare della grave malattia dell'illustre commediografo.

**Il furto delle 3500 lire**  
Venne trovato il «morto»

Ieri verso le 5 pom. il Giudice istruttore dott. De Sabbata col cancelliere Bertuzzi, volle in tutta alle precedenti perquisizioni della P. S. rioscite infruttuose, tentarne un'altra nella casa abitata dall'ora arrestato Giovanni-Enea Confalonieri sotto l'imputazione di furto del gruppo di 3500 lire, come abbiamo a suo tempo narrato con esatti particolari attinti a private nostre informazioni.

Ed il tentativo dell'egregio Giudice istruttore ebbe felicissimo esito. Dopo aver rovistato dappertutto nelle stanze, venne pazientemente esaminata in soffitta e fra i travi di questa il «morto» fu trovato. E fu trovato diviso in due pacchi: nell'uno c'era la carta monetata, nell'altro la moneta metallica.

Ci congratuliamo col bravo magistrato che, nell'interesse della Giustizia, ha saputo oltretutto assicurare ad essa il colpevole, salvaguardare i diritti manomessi dei cittadini.

Dopo questa scoperta, il Confalonieri, che prima mantenevasi negativo, confessò di essere l'autore del furto.

**Fiammiferi e cotone.**

Come i lettori sanno, in seguito alla chiusura della fabbrica di zolfanelli Madalena Coccole, sono rimasti senza lavoro circa 300 operai, i quali ieri, dopo il tocco, in massa si recarono al Municipio. Ivi, naturalmente, venne loro significato che non si poteva far nulla. Allora la turba si recò alla Prefettura domandando di parlare col Prefetto. Questi non era in Ufficio, ed invece sua parlamento colla stessa l'ispettore di P. S. avv. Bertola. Il quale disse che non occorreva facessero dimostrazioni e processioni; che nominassero una Commissione fra loro la quale parlasse col Prefetto; che ad ogni modo neanche egli avrebbe potuto giovare alla loro causa.

Dopo ciò gli operai si sciolsero tranquillamente.

Siamo oltremodo dispiacenti della determinazione presa dalla ditta Coccole di sospendere il lavoro nella propria fabbrica di zolfanelli; abbiamo però anche udito come tale deliberazione sia stata presa d'accordo coll'autorità di finanza, mancando ancora a questa le necessarie istruzioni per controllare la nuova produzione di tale industria.

In ogni modo possiamo dire essere unanime il desiderio della cittadinanza che tra l'autorità e gli interessati si possa in brevissimo termine porre d'accordo, affinché quelle centinaia di operai abbiano modo di guadagnarsi al più presto il necessario per vivere, data specialmente la stagione che corre.

Si dice ancora che tra tutti gli industriali italiani di fiammiferi, sia passato l'accordo di chiudere i loro stabilimenti in seguito alla imposizione della nuova tassa, e di fatti leggiamo sui giornali come altre fabbriche faranno chiuse. Noi crediamo però che questa dimostrazione non riesca ad alcun effetto pratico. A parlare chiaro debesi dire che i consumatori, cioè i più interessati, perchè in ultima analisi sono essi che dovranno pagare di più, non si sono affatto commossi del nuovo balzello.

Ora se nelle disposizioni emanate dall'autorità per l'applicazione della nuova tassa vi sono delle ingiuste ed inutili vessazioni a tutto danno dell'industria — ciò che non è impossibile dato il sistema fiscale che sempre in Italia impera — gli industriali dovrebbero prepararsi a tempo a presentare al Parlamento le loro ragioni, affinché di esse sia tenuto il debito conto, prima che il decreto di applicazione della tassa sia convertito in legge.

In altri giornali cittadini fu ieri anche accennato alla spesa che la ditta Coccole dovrebbe incontrare per ridurre il proprio stabilimento a norma delle disposizioni emanate. Ora dobbiamo dire come diverse persone competenti abbiano per sera dichiarato, che si è corso un po' troppo nel precisare quelle migliaia e migliaia di lire.

I detti nostri confratelli hanno anche colto l'occasione per dire che anche il Cobanificio colpito dal decreto «draconiano», minaccia di sospendere il lavoro e licenziare gli operai. A noi consta che ciò non è nemmeno passato per la mente a chi dirige quell'importante industria.

Anche all'epoca del trattato colla Svizzera si fecero previsioni disastrose e dicevasi che l'industria era rovinata e che conveniva chiudere le fabbriche; invece il nuovo aggravio fu dai conti sopportato benissimo; e così sarà anche questa volta.

Insomma, passato il primo momento d'incertezza e difficoltà inevitabili nell'applicazione delle disposizioni dei decreti, risulterà evidente che le nuove tasse non sono tali né da ammazzare le industrie che colpiscono, e nemmeno da togliere un onesto utile al capitale che vi è impiegato.

**Per i commercianti italiani col'Egitto e colla Siria.** Per cura del Museo Commerciale di Milano, con autorizzazione e concorso del Governo e di quella Camera di Commercio, verrà fatto uno stadio in Egitto e in Siria sulle possibilità e sui modi di estendere colà i commerci italiani.

Quei paesi, che sono forse più di altri alla nostra portata, per la relativa vicinanza e per le tradizioni non ancora spente delle antiche relazioni coll'Italia, mostrano ora evidenti i segni di un risveglio economico, del quale sarebbe utile profittare, per svolgere con essi dei traffici più vivi e molteplici di quelli che rappresentano ora la partecipazione dell'Italia nei loro commerci.

Da qui l'opportunità dello studio; in base al quale si calcola di poter poi, con senso pratico, promuovere più efficacemente delle nuove e feconde relazioni d'affari.

Richiamando su questo suo proposito l'attenzione dei produttori italiani, il Museo invita coloro fra essi, i quali a-

spirassero a far indagare particolarmente le condizioni del commercio colla Siria o coll'Egitto dei loro prodotti, a renderlo informato, affinché esso (compiendo anche ad un gradito dovere) possa corrispondere ai loro desideri (ben inteso a titolo perfettamente gratuito).

Le comunicazioni a questo riguardo (da indirizzare al Museo Commerciale di Milano - S. Maria, 10) sarà bene che gli siano fatte pervenire non oltre il corrente mese.

**La Rivista Geografica Italiana.** Abbiamo sott'occhi il fascicolo di avembre di questa importante pubblicazione, che contiene un primo articolo del suo Direttore, l'egregio amico nostro on. Marinelli.

L'illustre geografo dice che «quando nel marzo scorso assunse la direzione della Rivista, fece a fidanza soprattutto su due aiuti: sopra un'efficace e valida cooperazione da parte dei colleghi e dei cultori degli studi geografici, e sopra un certo consenso del pubblico. Quella non gli mancò, e la copia e il valore delle memorie, delle note e degli articoli pubblicati nei sei mesi trascorsi dal marzo all'agosto, sono la più bella testimonianza della sua affermazione. Ma un periodico scientifico non vive soltanto di un tributo intellettuale. Agli sforzi dei collaboratori e ai sacrifici e al rischio dell'editore, bisogna che facciano riscontro il favore e l'appoggio del pubblico, e specialmente degli amici della Geografia.»

Questo favore e questo appoggio, così francamente invocati dal principe dei geografi italiani, non dovrebbero mancare a un'impresa nobilissima e tanto promettente di utili risultati per il progresso e la diffusione degli studi geografici nel nostro paese.

Perché poi i nostri lettori abbiano un'idea dell'importanza di questa pubblicazione — che raccomandiamo loro vivamente — riproduciamo qui il sommario degli scritti contenuti nel fascicolo di novembre:

- Ai cultori e agli amici degli studi geografici (G. Marinelli).**
- Memorie originali.** — La riunione della Commissione permanente dell'Associazione geodetica internazionale a Innsbruck (M. Rajna). — La deformità linica (A. Gavazzi). — L'allungamento della Punta di Castro (Iago d'Isao) negli ultimi due secoli (G. L. Bertolini). — Area e profondità dei principali laghi italiani (D. Marinelli). — L'attività dei nostri Osservatori astronomici (Rapporti annuali degli Osservatori di Milano e di Torino).
- Corrispondenza scientifica.**
- Cronaca geografica (F. M. Pasanisi).**
- Notizie.** — Geografia matematica e fisica. — Terre antiche. — Varie. — Eritrea. — Italia.
- Bibliografia.**

**Offerte per i danneggiati dal terremoto.**

Fraibani e Martiniog lire 2, Bertacchi Domenico 2, N. N. 0,20, Bassani E. C. 5, Grossi Luigi 1, Busolati Madalena 2, Casusola Italia 0,50, Verza Augusto 5, Elero Alessandro 2, Baldini Attilio 2, Petrozzi E. I, Levi avv. Giacomo 5, Loreutz Adolfo 3, Tipografia Cooperativa 5, Soccimarro Stefano 5, Lorio-Bellezza famiglia 5, Lavarini e Giovanetti 1, De Vicenti Foscarini A. 2, Moratti Achille 2, Ruggieri Nicodemo 1, N. N. 2, N. N. 0,50, Farmacia Fabria 10, Bertuzzi Vittorio 3, Farra Federico 5, N. N. 0,50, Mucenigo Carlo 1, Bassvi Chiarina 1, Felferro Rosina 2, Pappi Filippo 1, Canciani avv. Luigi 5, Zuliani Schiavi Anna 20, Malgouani Arturo 1, Bernardis avv. Ugo 2, D'Orlando e Lizzio 10, D'Este Antonio 10, Baldissara dott. Valentino 6, Bona Treves 1, Buttinosa G. 0,20, Bon Antonio 1, Morassutti Giovanni 1, de Gloria Angelica 1, A. Frizzi e C. 30, Fellegri Giovanni 5, Pravisnato Donato 1, Mulonaris fratelli 4, Galvani Andrea 8, N. N. 0,50, Nicolai Romano 1,50, Belzoni Giovanni 2, Perosa Riccardo 1, Braido Palamede 1, Venuti 0,50, Melchior 0,30, Fulvio Antonio 1, Toso dott. Edoardo 2, Tavosani Luigi 2, Hoche Edoardo 2, N. N. 1, Benedetti Giovanni 1, Girolami Giuseppe 5, Conti G. 10, Serafini Ger. 5, Nessiman Rosa 6, L. Fabris-Marchi 3, Galluzzi Giuseppe 0,50, Vicario Carlo 0,50, Bellina 2, Lazzarini 0,40, Codutti Giuseppe 0,50, Della Torre Giovanni 1, Robbazer dott. Alessandro 4, Piva Italo 0,50, Casteleto Leopoldo 1, Santi e Grassi 5, Danolotti Luigi 1, Turraluzzi Angelina 5, Gremo Maria 1, Anonni vedova 2, N. N. 1, Geatti avv. Enrico 2, G. B. Cantarutti 5, Gossetti avv. Vittorio 5, Franchi Giovanni 1, Piva G. B. 1, Paoligni Giacomo 1, N. N. 1, I. P. 1, Marzuttini P. 1, G. P. 0,50, Olivo Giuseppe 1,50, Bida Giacomo 1, Minini G. B. 0,50, Croattini Giacomo 0,50, Petri Giuseppe 0,50, Plocco Giovanni 0,50, Venier Giuseppe 0,50, Colanitti Pietro 0,50, De Vora Amadio 2, Pagnutti Giovanni 2,

Fabris Giuseppe 2, Toso Valentino 2, Piva Federico 1, Nadigh G. 10, Tubelli Luigi 2, Bergagna Luigi 0,50, Domenico Kaiser e figlio 2, Michelloni Giuseppe 2, Faddelli Giuseppe 25, Caschutti Giuseppe 0,80, Rossi Giacinto 2, Gromati Teresa 0,40, Bertoli Anna 0,10, Merregalli Angelo 0,50, De Mast 0,50, G. B. 5, Cassacco Eugenia 1, Mattioli famiglia 0,50, Gerarduzzi Antonietta 0,40, P. Silvia 0,50, Tomadoni Giuseppe 5, Modonutti Agostino 2, Giuliani Ferdinando 2, Cattarossi Giuseppe 0,50, De Biagio Alessandro 1, N. N. 2, Gobessi Anna 2, Lodofo Giuseppe 1, Sgobaro Teresa 0,50, Galluzzi Teresa 0,15, Facci Luigi 1, Elter Antonio 0,40, Bertoli famiglia 1, Gattolini Amalia 1, Zamparo Luigi 0,70, Strinnger famiglia 0,50, Casoni Luigi 0,30, N. N. 0,50, Puffi Francesca 0,30, N. N. 1, Migutti Vincenzo 0,10, Toppani Anna 0,50, Miani Angela 0,15, N. N. 1, Cimador Ismignia 1, Pravisani famiglia 1, Gortani Regina 0,50, Della Pavia Anna 0,50, Malagnoli Luigi 1, Pertoldi lug. Leonardo 4, Presani Carlotta 1, Auderloni Giovanni 5, Fasolutti Antonio 0,20, Zuliani Francesco 2, Bellitto Gioachino 0,20, Dedini Giuseppe 6, Foraboschi Giuseppina 5, Dal Torsso famiglia 1.

Totale IV. lista L. 1107,30  
Lista precedente » 1098,--  
Totale L. 2205,30

**Teatro Minerva.** La Compagnia italiana d'operista Scavini sabato 15 e domenica 16 corrente alle ore 8 pom. rappresenterà: *Il Minatore*, musica del m. Carlo Zellor, grande novità per l'Italia.

**Musica ed Istrumenti musicali gratis.** È uscito in Gemonas il primo numero del *Montatore Musicale* Claudio Monteverdi che contiene un scelto pezzo di musica e che vien spedito gratis a chi ne faccia domanda con cartolina postale doppia.

L'abbonamento al detto periodico costa L. 10 e dà diritto a scegliere quale premio del bibbi o veri istrumenti musicali, cioè una cetra-arpa od un mandolino, o violino, o chitarra, o musica, o corde armoniche ecc. ecc. a scelta.

Auguriamo prospera fortuna al nuovo confratello.

ieri, alle ore 9 ant., dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, spirava

**Luigi Locatelli**  
d'anni 75.

La figlia Italia Locatelli-Broili, Luvinia Locatelli-Gini ed i generi Giuseppe Broili e Luciano Gini, addolorati, ne danno il triste annuncio in nome anche degli altri congiunti.

Udine, 14 dicembre 1894.

I funerali avranno luogo oggi venerdì 14 corrente alle ore 15, nella Metropolitana, partendo dalla via Sivorguana, n. 22.

**Osservazioni meteorologiche**

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13-12-94	ore 8	ore 16	ore 21	14 dic ore 9
Bar rid. e 10				
Alto m. 116,10				
Dir. dal mare	759,7	759,8	758,8	757,1
Umidità rel.	59	53	47	59
Stato di cielo	var.	var.	var.	var.
Arena cad. mm	—	—	—	—
Velocità direzione	—	—	—	—
Vel. Kilom.	—	—	—	—
Term. centigr.	0,2	7,0	8,2	2,6

Temperatura massima 7,0  
Temperatura minima 0,2  
Temperatura minima all'aperto - 5,2

**CORTE D'ASSISE**

**Calunnia.**

L'udienza di ieri venne occupata dal può dire in soli incidenti promossi dal P. M., il quale per tre volte domandò il rinvio della causa per calunnia in confronto di Giovanni Belligoi ed Angelo Viazza, motivandolo sulla mancanza di uno dei calunniati, certo Giovanni Sabbadini, che si trova all'estero.

La discussione fu vivacissima da ambe le parti, poichè, come abbiamo detto ieri, il difensore avv. Galati, energicamente si oppose alle domande del P. M., che la Corte respinse per due volte, proponendo intanto all'audizione dei testi presenti.

Sulla terza domanda di rinvio, la Corte, riconosciuta la necessità della presenza del teste Sabbadini, rinviò la causa ad altra sessione.

Questa mattina è cominciato il dibattimento in confronto di Giovanni Zorzettagh del Comune di Prepotto, accusato di fratricidio. Egli è difeso dall'avv. Galati.

Il processo è segnato nel ruolo per le udienze di oggi e domani.

**CALEIDOSCOPIO**

**Cronaca friulana.**  
Dicembre (1401). Il Comune di Udine stabilisce di accordarsi col padri di San Pietro Martire protetto nella bella stagione predichino in piazza tutti i giorni festivi.

Un pensiero al giorno.  
Le sera della vita porta seco la sua lampada.

**Cognizioni utili.**  
Prato cotto e carne cruda, dice il proverbio; però fate eccezione per la carne di cinghiale. Spingendo la cottura anche oltre il bisogno, e vorrete con ciò di pigliarvi in corpo quell'ospite poco gradito ch'è il tozzo, che, se non è commestibile, è pure possibile in queste carni.

La zinga. Monoverbo.

**AMARI**  
Spiegazione del monoverbo preced.  
BIZEFFE (bizeffe)

Par finire.  
Una morte straordinaria è narrata dal *Corriere della Sera*.  
Quel giornale stampa che un certo Whitehead, foreste di gelosia, si lasciò addosso a una moglie e con un rancio le recitò letteralmente il collo. E il giornale aggiunge:  
«La disgraziata morì dopo un'ora.»

Penna e Forbici.

**PROVINCIA**  
(Di qua e di là del Judri)

**Personale insegnante.** Il bollettino della P. I. pubblicato ieri contiene:

Fabrizi, già incaricato dell'insegnamento di canto nella Scuola di Sacile, già revocato con decreto è richiamato in carica;

Polesso è incaricata dell'insegnamento della ginnastica nella Scuola normale di S. Pietro del Natone.

**Una truffarella.** Giuseppe Del Gobbo di Montegiano contrattata la compra di una vacca da Pietro Bernardis, siccome gli mancavano 45 lire per raggiungere la somma pattuita, con mezzi fraudolenti indusse certo Pietro Toso a pagare in sua vece promettendone il rimborso, senza poi più farsi vedere.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza Biancheri.

Seduta del 13.

La Camera è affollatissima e animatissima.

Si chieggono e si danno notizie di Pullino e Filopanti ammalati.

Bianco, ministro degli esteri, risponde all'on. Marinelli, che chiede se non sia opportuno determinare più chiaramente il limite meridionale della sfera di influenza italo-inglese nella Somalia, che il protocollo 24 marzo accenna vagamente al Giuba. Dice che questa è una questione geografica, nella quale la politica non entra. Appena sarà risolta dal lato tecnico, sarà agevole risolverla dal lato politico.

Una interrogazione di Boreani sullo scioglimento del Consiglio comunale di Parma, dà luogo ad un vivacissimo incidente provocato da Agnini.

A un certo punto della discussione mentre tutti ramoraggiano, Biancheri passa ad altro argomento dicendo: «Preudano il loro posto! Facciano silenzio».

Agnini allora si leva urlando a Biancheri: «Faccia silenzio lei, che non dovrebbe restare a quel posto!».

La Camera scoppia in un urlo di indignazione. Tutti gridano verso Agnini. Non si sentono le parole che si pronunciano. Però che Agnini dica: «Assemblea di deplorati!».

Gli urli continuano verso Agnini.

A un tratto Biancheri a voce forte grida: «Giudichi la Camera se si può presiedere, quando si pronunziano simili ignobili parole (Applausi fortissimi di tutta la Camera). — Anche molte tribune applaudiscono Biancheri. Ad Agnini si grida: — Esci fuori! fuori! non la vogliamo fra noi. Ma Agnini resta».

Biancheri: «Dopo simili parole ignobili, non si può presiedere. Sospendo la seduta».

Egli esce fra gli applausi fragorosi della Camera. Molti circondano Biancheri e lo accompagnano. Moltissimi stanno intorno a Crispi, che è calmissimo, sereno.

Imbriani, Barzilai, Engel, Ferri e altri, vanno presso Agnini e pare bisbigliano il suo linguaggio e lo inducono a un atto, che permetta il ritorno di Biancheri.

Biancheri con gli altri membri della presidenza, si ritira nei suoi appartamenti.

La sospensione della seduta dura oltre un'ora.

Alle 3.55 entra Biancheri accompagnato da Sermoneta e Villa con Giordano Apostoli, seguito da Imbriani, Rudini e molti deputati. Tutta la Camera si leva ad applaudirlo. Tutta la tribuna, sotto piene zeppe di gente in piedi ad applaudire. Anche dalla tribuna della stampa scoppiano applausi, che si ripercuotono per oltre dieci minuti vivissimi e animati.

Biancheri è commosso. Il Presidente dichiara che ha dovuto sospendere la seduta per evitare che l'incidente vivace sortito, avesse spiacevoli conseguenze.

Agnini dichiara che nel calore della discussione, la sua parola sorpassò il suo pensiero, e che non fu mai sua intenzione di offendere il presidente che rappresenta la dignità dell'assemblea (Approvazioni).

Di Rudini è lieto delle dichiarazioni dell'on. Agnini. A cancellare il ricordo del triste incidente, propone un voto di plauso al presidente. (Approvazioni, applausi generali e prolungati).

Il Presidente ringrazia la Camera e dichiara che si è ispirato sempre al sentimento del dovere. (Vive approvazioni).

S'impegna viva discussione sulla proposta (della Giunta delle elezioni) di annullare le elezioni nei Collegi di Palermo IV e di Corleone, perché avvenute durante lo stato d'assedio, e si approvano le conclusioni della Giunta.

Entra la Commissione dei cinque. Damiani, Carmine, Chinaglia e Cavallotti vanno al banco della Commissione.

Cibrario, segretario della Commissione, si avvanza alla tribuna, dietro il banco ministeriale, e presenta la relazione.

Biancheri: «Si stamperà e si distribuirà domani ai deputati».

Imbriani: «Leggasi subito!».

Voci: «Subito, subito».

Voci: «Domani».

Biancheri: «Metto ai voti se debba leggersi subito».

Si leva quasi tutta la Camera.

Allora Cibrario, in piedi, comincia la lettura.

Dopo varie considerazioni e dopo aver deliberato la restituzione alle persone che le avevano scritte, di molte lettere, aventi carattere assolutamente privato, ed estranee alla politica (ap-

provazioni) la Commissione si pone i seguenti quesiti:

1. Se nelle risoluzioni che dovessero proporre alla Camera di pubblicazione, si dovesse consigliare di escludere quanto potesse, per avventura, concernere persone appartenenti all'altro ramo del Parlamento.

2. Se non fosse da consigliarsi eguale riserbo la quanto riguarda gli uomini politici defunti.

3. Se la Commissione dovesse esprimere un avviso qualsiasi sul merito dei documenti contenuti nel piogo, e dichiarato suscettibile di esame.

4. Quali fossero infine le risoluzioni da proporsi alla Camera, e se urge fosse riferire alla medesima con la massima sollecitudine.

Sul due primi punti di questione, la discussione fu breve e la decisione unanime per escludere ogni nostra ingerenza, per quanto potesse eventualmente riguardare membri del Senato, perché esso stesso provvede a ciò che lo riguarda; ed a persone defunte, che, se accusate, non potrebbero giustificarsi.

Quattro commissari non giudicarono opportuno pubblicare tutte le carte contenute nelle buste segnate 1. 2. 3. 4., ma di fronte all'opinione formalmente manifestata dal quieto commissario, che non si esorbitasse dal mandato della Commissione, poiché questa era unicamente incaricata di cercare quanto per la sostanza, o per i nomi, non avesse attinenza a cose politiche, che qualunque giudizio sul merito spettasse alla Camera, i primi quattro commissari non insistevano.

Infine la Commissione ha considerato che l'udire nelle loro spiegazioni e nelle loro difese le numerose persone, indicate nelle varie carte del piogo, come incore in responsabilità di vario genere, non sarebbe praticamente utile alle medesime e tornerebbe inaccettabile con la ristrettezza del tempo, imposta dall'urgenza della situazione e dal voto della Camera, e finirebbe per snaturare il mandato della Commissione convertendola in un nuovo Comitato di inchiesta parlamentare, il che era stato escluso nella discussione.

La vostra Commissione ha l'onore di proporvi all'unanimità che vogliate deliberare la stampa delle carte contenute nella busta seguita coi numeri 1. 2. 3. 4. del piogo presentato dall'on. Giolitti con la sola riserva che, a cura della presidenza, siano nella stampa soppressi i nomi di persone defunte, o di membri dell'altro ramo del Parlamento.

E chiude la sua affrettata, ma pur coscienziosa relazione, facendo propri i voti espressi con le nobili parole, dette dall'on. Coppino, nella tornata del giorno 11 corr.: «Non permettiamo che su quanto vi è di più alto nel paese possa gettarsi ogni giorno l'ombra del dubbio. (Bene, bravo). Non permettiamo che a poco a poco si faccia il vuoto attorno a noi, e che il Parlamento cessi di essere la speranza e la fiducia del popolo italiano.» (Applausi generali).

La Relazione enumera il contenuto delle singole buste.

La prima contiene copia conforme di parecchi documenti del processo della Banca Romana.

La seconda busta contiene quattro lettere che Bernardo Tanlongo scrisse dal carcere in diverse epoche al ministro dell'interno, rivelando l'erogazione di somme date ad uomini politici.

La terza busta contiene una dichiarazione di Grillo, rilasciata a Giolitti e un telegramma pel prefetto di Milano diretto a Giolitti.

Trattasi di un dispaccio di Winspeare, diretto a Giolitti, con cui si comunica copia di un telegramma privato del banchiere Weill Scott a Crispi, nel quale sarebbe detto: «È arrivato Ernesto Renach, il quale non può far nulla, non avendo disponibili le carte paterne».

La quarta busta contiene cambiali dell'ex-deputato Chiara e di suo fratello, alcune con accettazione o avallo di Crispi.

Nella quinta busta si narra delle trattative tra la Banca Romana e Nazionale. Da una lettera risulta che la Banca Nazionale ignorava le condizioni della Banca Romana. Il contenuto della busta è affatto estraneo alla vita politica. E la Commissione all'unanimità reputò di non occuparsene.

La sesta busta contiene otto lettere del deputato Francesco Crispi, 102 lettere della signora Donna Lina Crispi, dirette a Tanlongo dal 1875 fino dal 1892, rinchiusa in una busta su cui Giolitti ha scritto: «Consegnate per abbattere ai colleghi; ma credo non si debbano pubblicare».

A questo punto scoppiano risate ironiche in tutta la Camera contro il Giolitti che possiede documenti privati altrui e non li consegna ai proprietari, ma li consegna al Comitato della Camera, dicendo che non sieno destinate alla pubblicità.

Crispi, impassibile durante la lettura, parlò sottovoce con Squinco e Bogelli. La Relazione continua: La Commissione unanime pensa che le lettere contenute in questa busta abbiano carattere privato e si debbano consegnare alle persone a cui appartengono.

A questo punto scoppiano applausi in tutta la Camera e dalle tribune. Gridasi bene! bravo!

Cibrario continua tranquillo la lettura. Dice che la Commissione non si occupa dei senatori, ma fa comprendere che parecchi sovvenne nell'elenco di Tanlongo.

Dice che la Commissione non può occuparsi dei defunti, perché non possono difendersi (applausi fragorosi).

La Commissione non reputò opportuno udire gli interessati. Consiglio di stampare.

Alla fine della relazione scoppiano applausi.

Mordini (segni di attenzione) ha chiesto di parlare, avendo udito l'on. relatore della commissione dei cinque far cenno di una asserzione dell'on. Giolitti, secondo il quale, alcuni documenti, offerti dai Fazzari, sarebbero stati dall'oratore quale presidente della commissione dei sette, rifiutati.

Spiega come uno dei fogli esibiti dal Fazzari, contenesse cenno di alcuni pagamenti, fatti da Cesare Lazzaroni ad uomini politici defunti e viventi.

Ripensando ai conti correnti fittizi, aperti dalla Banca, l'oratore credè allora che si trattasse di cosa falsa. Perciò e perché sulle persone indicate già erano cominciate le indagini della commissione dei 7, non credette di dare importanza al documento.

I documenti, di cui si parla, rimasero in mano dell'on. Achille Fazzari (vivi commenti).

Imbriani si meraviglia delle dichiarazioni di Mordini (commenti e rumori). Crede che il presidente della commissione dei sette avesse stretto dovere di comunicare quei documenti ai suoi colleghi. Si meraviglia che non l'abbia fatto.

Mordini dichiara che gli fu proposto di distruggere quei documenti, e ch'egli vi si è rifiutato. Non poteva acquisire quei documenti, per il comitato dei Sette, perché non gli furono consegnati.

Bovio crede che l'on. Mordini avrebbe dovuto partecipare ai suoi colleghi le comunicazioni dell'on. Fazzari.

Il Presidente mette ai voti le conclusioni della Commissione dei cinque. Sono approvate.

Il Presidente invita la Commissione dei cinque a trovarsi domattina alle nove, insieme ad una rappresentanza dell'ufficio di presidenza nei locali della Camera per fare lo spoglio dei documenti da stampare.

Damiani, presidente dei cinque, accetta in nome della Commissione.

Si discute il disegno di legge sulla proroga dei poteri dei commissari straordinari presso le amministrazioni comunali ora disciolte.

La legge è approvata con 212 voti contro 40.

Si annunciano varie interrogazioni e si leva la seduta alle 6.20.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La triplice dell'opposizione Roma 13 — A Montecitorio si parla di un accordo avvenuto fra gli on. Brin, di Rudini e Zanardelli, per combattere il Ministero.

Calenda dimissionario? Roma 13 — Si parla con molta insistenza dell'uscita di Calenda dal ministero e della sua sostituzione con Tajani.

Il padre Denza Roma 13 — Stamane il padre Denza, uscendo da un'udienza del Papa, ebbe un colpo apoplettico. Le sue condizioni sono gravissime.

Confederazione elvetica Berna 13 — L'assemblea federale ha nominato presidente della Confederazione Zemp con 128 voti sopra 172 votanti: vice-presidente fu eletto Lacheval con 111 voti.

La marcia su Pechino Yokohama 13 — 25,000 giapponesi sono sbarcati a Shanhaiquan e si dispongono a marciare su Pechino.

Bollettino della Borsa

UDINE, 14 dicembre 1894.

Table with financial data including exchange rates for various banks and currencies like Banca d'Italia, Banco di Napoli, and others.

ANTONIO ANELLI, gerente responsabile.

Bottiglieria Ceria & Parma

Udine - Mercatovecchio - Udine. Tres-Vieux Cognac. Bordeaux - H. Maynard & Co. - Bordeaux. Maison fondée en 1816. Prezzo alla bottiglia L. 5. Per cassa di 12 bottiglie sconto conveniente.



ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Svetinich. Visite e consulti dalle ore 8 alle 17. Udine - Via Poscolle, 5 - Udine

CAFFÈ MALTO KNEIPP il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di caffè, vendesi presso tutte le drogherie e negozi in coloniali. Deposito generale per la provincia e città presso la ditta Fratelli Dorta.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badesse e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Anunzi del giornale «Il Friuli».

GRASSI E CORBELLI MANIFATTURE - SARTORIA. Confazioni Made - Pelliccearie - Impermeabili - Specialità. Via Paolo Cinciani e Rialto - UDINE - Rimpetto al negozio Volpe. Assortimento stoffe estere e nazionali. Si assumono commissioni per confezione tanto per uomo come per signora. Il tagliatore signor Corbelli Luigi garantisce i vestiti anche senza bisogno di prova; taglio elegante e preciso ed un accurato lavoro. PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA

SOCIETÀ REALE

di assicurazione mutua a quota fissa contro i danni d'incendio. Sede Sociale in Torino, Via Orleans, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari. Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli associati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessuna ulteriore contribuzione si può richiedere agli assicurati, e deve pagarsi in gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre quattro milioni e mezzo di lire. Il fondo di riserva, per garanzia al sopravvenire passivo oltre l'ordinario entrate, supera nel milioni e mezzo di lire.

Risultato dell'esercizio 1893. L'utile dell'annata 1893 ammonta a L. 718.044 delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 7 per cento sulle quote pagate in 8 per cento l'anno, L. 265.352,40 ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in L. 452.692,01.

Valori assicurati al 31 dicembre 1893 con polizza n. 104.896 L. 3.487.252,571. Quote ad esigere per il 1894 3.802.423,10.

Proventi dei fondi impiegati 425.000. Fondo di riserva per 1894 6.561.146,81.

Nel decennio 1884-93 si è in media ripartito: ai Soci a titolo di risparmio l'11,10 per cento delle quote pagate.

L'Agente Capo VITTORIO BOALA. Udine, Piazza del Duomo, 11.

EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di MASSAUA. Un centesimo e 1/8 di consumo all'ora. Lasci tranquilla e brillante. 270 ore di luce corrispondono a 30 candele in eleganza casata di L. 5. 500 ore di luce corrispondono a 45 candele in eleganza casata di L. 8,50. BURATA GARANTITA. Speciale di franco e domicilio in tutto il Regno previo l'invio di cartolina tagliata al Privilegio Stabilimento Todeschini & Boschetti di VERONA.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE. Table with columns for Partenza, Arrivi, Partenza, Arrivi and times for various routes.

